

Londra, da oggi due gay possono sposarsi

Diventa legge il Civil Partnership Act Centinaia di coppie in lista d'attesa

di Marina Mastroianni

ROGER LOCKYER E PERCY STEVEN sono insieme dal '66, quando essere gay in Gran Bretagna era ancora un reato. Saranno tra i primi nei prossimi giorni a registrare la loro unione civile nel municipio di Westminster. Entra in vigore da oggi la legge

che riconosce alle coppie omosessuali gli stessi diritti che finora erano terreno esclusivo delle coppie eterosessuali. Due settimane per le pubblicazioni e poi finalmente il sì davanti alla legge. Le prime cerimonie, in tutto simili ad un matrimonio civile se non nel nome, saranno celebrate in Irlanda del nord dal prossimo 19 dicembre. Il giorno successivo si comincerà anche in Scozia e dal 21 in Galles e Inghilterra. E il 21, primo giorno utile per celebrare l'unione gay sul suolo inglese, anche Elton John registrerà a Windsor la sua lunga unione con David Furnish.

La legge, che entra in vigore allo scoccare della mezzanotte, riconosce alle coppie omosessuali le stesse garanzie in materia di proprietà ed eredità ed estende quindi le stesse tutele riconosciute ai coniugi eterosessuali in fatto di pensioni, tasse e immigrazione. La normativa era stata annunciata dalla regina nel discorso della Corona già nel 2003 e lo scorso anno il parlamento britannico l'aveva approvata senza che questo sollevasse particolari polemiche: in Gran Bretagna la comunità gay ha una lunga tradizione alle spalle e il riconoscimento delle unioni omosessuali è stato vissuto come un atto dovuto, che sanava un vuoto legislativo. Diverso il sentire delle principali fedi religiose, che con la sola eccezione degli ebrei liberali, continuano a rifiutare la loro benedizione alle coppie omosessuali ma non inter-

feriscono nelle decisioni dello Stato. Diversamente da Belgio, Olanda, Spagna e Canada, l'unione civile britannica, che prevede solo la firma di alcuni documenti in una procedura civile, formalmente non è un vero matrimonio, dove ci si scambiano promesse in forma civile o religiosa. Ma nella sostanza è vissuto come se, e la stessa formula cerimoniale ricorda molto da vicino quella usata nei matrimoni civili. E come per i matrimoni sarà necessaria la presenza di testimoni.

Le associazioni gay stimano che saranno centinaia le coppie che pronunceranno il loro sì già nei primi giorni utili. Il governo britannico si aspetta che nei prossimi cinque anni saranno 22.000 le coppie omosessuali che registreranno la loro unione, il doppio secondo il gruppo gay Stonewall. «Stiamo per ottenere quello che meritiamo», ha detto Gary McKeever del Rainbow Project, che fornisce informazioni ai gay e ai bisessuali in Irlanda del Nord, dove verranno registrate le prime unioni civili tra gay. «Non abbiamo in programma alcunché di spettacolare. Sarà fatto in modo dignitoso». E a qualcosa di molto sobrio sembra che pensino anche Elton John e il suo compagno. «La cerimonia sarà molto privata, una piccola questione familiare, i genitori di David, i miei genitori e noi due. Saranno i nostri testimoni», ha detto John al magazine gay Attitude. Festa grande invece per l'europarlamentare Michael Cashman, che si sposerà il prossimo marzo con il suo compagno Paul Cottingham ed ha già diramato gli inviti. Tra gli invitati al ricevimento ci sono anche il premier Tony Blair e la moglie Cherie.

Due settimane per le pubblicazioni poi la cerimonia I primi si in Irlanda del Nord

Il 21 dicembre Elton John registrerà l'unione con David «I nostri genitori faranno da testimoni»

La scheda

I Paesi dove le nozze gay sono legali

- OLANDA** È stato il primo Paese europeo ad approvare la legge che, dal 2001, consente a gay di sposarsi e di adottare figli.
- BELGIO** Una legge simile a quella olandese è entrata in vigore il primo giugno 2003.
- CANADA** Il 21 luglio di quest'anno è stata approvata la legge che autorizza due persone dello stesso sesso a sposarsi e ad adottare figli.
- SPAGNA** Il Parlamento ha approvato quest'anno la legge che legalizza il matrimonio omosessuale, consentendo inoltre le adozioni.
- FRANCIA** Ha adottato nel 1999, con il Pacs, una soluzione intermedia che accomuna coppie dello stesso sesso e coppie di fatto.

VENEZUELA Elezioni senza incidenti. Disertano le opposizioni

La violenza, quella che più temevano le autorità, non c'è stata ed il Venezuela si è recato ieri alle urne per rinnovare i 167 deputati, in assenza dei candidati dei principali partiti di opposizione, e quindi con un facile pronostico di vittoria delle forze che appoggiano il presidente Hugo Chavez. Lo scontro politico del giorno dopo si baserà quindi non tanto sulla percentuale ottenuta dal Movimento Quinta Repubblica e dalle altre formazioni filogovernative, ma sul tasso di astensione. In altri termini, su quanta gente ha accolto l'appello di starsene a casa lanciata dal socialcristiano Copet, o di andare in chiesa invece che nei seggi, come suggerito dal movimento Sumate. Il tasso di astensione alle precedenti legislative venezuelane del 2000 è stato del 43%, e l'opposizione punta ad aumentare questa percentuale fino all'80%, mentre il governo con un 45-50% di votanti griderebbe vittoria. Alla vigilia del voto, lo scoppio di qualche ordigno a Caracas ed un attentato all'oleodotto Ule-Amuay (Venezuela nord-occidentale) avevano fatto temere il peggio in tema di ordine pubblico. Ma la situazione è rimasta tranquilla.



Elton John con il suo compagno David Furnish Foto Ap

CINA Hong Kong 250.000 in piazza per la democrazia

HONG KONG Circa 250.000 persone, secondo gli organizzatori, hanno manifestato ieri ad Hong Kong per reclamare l'introduzione del suffragio universale nel territorio, ipotesi già respinta dal governo di Pechino. I manifestanti - secondo la polizia non più di 63.000 - hanno sfilato dietro a una gabbia al cui interno era imprigionato un uccello bianco, simbolo della democrazia. Uno striscione gigante di colore nero reclamava il «suffragio universale» per l'elezione del capo dell'esecutivo di Hong Kong, attualmente nominato da un collegio elettorale legato a Pechino, e per l'insieme dei deputati, attualmente solo per metà eletti con voto diretto. La partecipazione è stata inferiore a quella delle grandi manifestazioni che avevano riunito fino a mezzo milione di persone nel luglio 2003 e 2004. Pechino ha già detto che non accoglierà le rivendicazioni democratiche e il capo dell'esecutivo di Hong Kong Donald Tsang si è rifiutato di fissare un calendario per l'introduzione del suffragio universale, che al momento della restituzione alla Cina della ex colonia britannica era stato descritto nella Legge fondamentale (mini-costituzione) di Hong Kong come «fine ultimo» ma senza che venisse indicata alcuna scadenza. Hong Kong, tornata sotto sovranità cinese nel 1997 dopo essere stata colonia britannica per un secolo, è ora una Speciale regione amministrativa e gode di un'ampia autonomia.

GINEVRA La Croce rossa: un cristallo il nuovo simbolo

RIUNIONE storica oggi a Ginevra sull'introduzione di un emblema aggiuntivo del Movimento internazionale della Croce rossa e della Mezzaluna rossa. Paese depositario delle Convenzioni di Ginevra sul diritto umanitario, la Svizzera ha infatti convocato nella città elvetica una Conferenza di due giorni tra i rappresentanti dei 192 Stati firmatari delle Convenzioni di Ginevra per approvare un protocollo addizionale sul nuovo simbolo, un «cristallo rosso», che si sommerà a quelli esistenti. La sua adozione dovrebbe aprire la strada all'adesione al Movimento internazionale dell'associazione israeliana di soccorritori Magen David Adom. Il nuovo emblema (un quadrato bianco con cornice rossa che poggia sull'angolo) è esente da qualsiasi connotazione nazionale, religiosa o culturale. Ha la forma di un cristallo rosso e sarà a disposizione delle società nazionali di soccorso. All'interno del cristallo è possibile inserire il proprio simbolo nazionale. L'approvazione del nuovo simbolo non dovrebbe incontrare ostacoli. Dall'avvio in marzo dell'ultimo giro di consultazioni condotte dalla Svizzera, un largo consenso sembra essersi delineato in favore del cristallo rosso. La Svizzera ha approfittato del parziale miglioramento della situazione in Medio Oriente per riprendere il dialogo sul nuovo simbolo. Un primo tentativo elvetico era abortito nel 2000 quando a causa dello scoppio della seconda intifada, la situazione in Medio Oriente era molto tesa.

First lady in tv, presenta Cherie Blair

Su Channel 4 le signore di Downing Street. «È come vivere in un acquario»

/ Roma

PESCI ROSSI Quando i flash dei fotografi le esplosero in faccia, sulla porta di Downing Street, fissando per le cronache la sua vestaglia da casalinga, le occhiaie e i capelli arruffati Cherie Blair ebbe un attimo di terrore. Il premier laburista era arrivato da appena 24 ore nella residenza ufficiale e lei era in strada in ciabatte, ad aprire la porta. «Pensai, o dio Tony mi ucciderà», racconta oggi Cherie, ormai abituata a quella che allora le sembrò non una casa, ma una «vasca per i pesci rossi»: lei, la first lady, a nuotare avanti e dietro sotto agli occhi di tutti, un pesce dietro a una parete di cristallo. Otto anni dopo, Cherie Blair si è talmente abituata alle pinne, da portare le telecamere nell'acquario di Downing Street. «Sposata al primo ministro» è il titolo del programma che stasera alle 21 sarà in onda su Channel 4 e sarà proprio la first lady a condurlo, sulla falsariga del suo libro: «La

vasca dei pesci rossi», appunto. È la prima volta che una first lady mostra il retroscena di Downing Street e anche per un pubblico anestetizzato dai reality la novità ha un certo sapore. La differenza a che Cherie, rispetto ai concorrenti più o meno famosi dei grandi fratelli di tutte le latitudini, racconta di aver faticato a digerire l'invadenza dei media nella sua vita pubblica e privata, prima di arrendersi a lavare in pubblico i suoi personalissimi panni - candidi comunque: il programma non sfiora mai le polemiche di questi otto anni da first lady, le vacanze gratis alle Barbados, lo Cheriegate delle consulenze immobiliari e altri dettagli. Piuttosto, a giudicare dalle anteprime concesse alla stampa britannica, lo show rispolvererà tutto l'armamentario della moglie perfetta. Un po' donna in carriera, un po' madre, brava cuoca e, più di sfuggita, casalinga disperata, per dirla con la sintesi del Guardian. Ne viene fuori una sorta di reality del piano di sopra, dove non ci si rotola nel fango e nelle maldicenze, ma si ha ben cura di guardare dritto nella telecamera. Perciò eccola Cherie Blair che scivola sulle note di Stevie Wonder

nei tailleur da avvocato sul posto di lavoro, in abito di sera al party ufficiale e più dimessa a casa la sera, aspettando che il primo ministro torni al focolare domestico. «Quando Tony torna a casa la prima cosa che chiede è "Dov'è Cherie?". E la seconda: "Dov'è la mia cena?", racconta la first lady che spiega che a Downing Street non c'è nessun altro che lei a prendersi cura dei pasti del premier. «Ho sempre detto che non mi avrebbe mai sposato se non fosse stato convinto che sono una brava cuoca». Ed è ancora Cherie a intervistare le tre first lady che l'hanno preceduta. Clarissa Eden e poi Norma Major, che ancora ricorda con orrore l'assedio della stampa e la sofferenza di non poter mai cenare - «e nemmeno fare colazione» - da sola con il marito John. Mary Wilson, a Downing Street tra il '64 e il '70, racconta dei pianti liberatori a casa di un'amica. Cherie no, lei non se la prende più con i media. «Tony mi dice sempre che è come lamentarsi del tempo», spiega confessando che «la vita a Downing Street è tremendamente eccitante». E questo un pesce rosso in una vasca di vetro non lo direbbe mai. **ma.m.**

CANADA Quebec, libera famosa serial killer. È polemica

OTTAWA Polemica e paura in Canada. Ritorna in libertà dopo 12 anni una delle più famose serial killer del Paese: Karla Homolka. La donna ed il marito sono stati riconosciuti colpevoli di omicidi e violenze su almeno tre ragazze tra il '90 e il '92. Hollywood nel 2001 voleva fare un film sulle loro gesta, il titolo era già pronto: «Karla». Paul Bernardo era pronto a vendere i diritti. Ma il tutto venne bloccato da una legge ad hoc. Karla Homolka, formalmente, era già tornata in libertà il 5 luglio scorso, con 14 restrizioni imposte dalla magistratura, una volta scaduta la pena di 12 anni. Ora la Corte superiore ha deciso di annullare nei suoi confronti tutte le restrizioni, compresa quella di contattare il suo ex marito, di comunicare alla polizia i propri spostamenti e di rimanere sola con adolescenti sotto i 16 anni. In Canada e negli Usa il ricordo delle feroci imprese di Karla e del marito sono ancora vivi. Hanno fatto il giro del mondo i resoconti del processo. Durante il dibattimento, nel giugno del '95, vennero trasmessi i filmati che i due avevano girato mentre torturavano e stupravano per ore due ragazze di 14 e 15 anni, Leslie Mahaffy e Kristen French, prima di strangolarle con un cavo elettrico. Il ministro della Giustizia, Yvonne Marcoux, del governo provinciale del Quebec, ha annunciato la presentazione di un ricorso contro la sentenza. «Sconvolto» dalla decisione della Corte superiore della provincia francofona si è detto Tim Danson, il legale che rappresenta le famiglie di Leslie Mahaffy e Kristen French. Il legale ha riferito la frase di Debby Mahaffy, madre di una delle due studentesse assassinate: «Mi sento come se mi avessero preso a calci nello stomaco».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	574 euro
	Internet	132 euro

7gg/Italia	153 euro
	7gg/estero
6gg/Italia	131 euro
Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **pubblikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALESRNO, via Lincoln 19, Tel. 091.8230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SAVONA, via Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A un anno dalla scomparsa, i Ds di Trionfale e di Borgo ricordano con affetto profondo

NICOLA LOMBARDI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **pubblikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258